

Gazzetta del Sud 24 Marzo 2024

Rinascita Scott, altri 17 a processo. Tra loro anche l'ex sindaco di Pizzo

Vibo Valentia. In diciassette dovranno affrontare il processo, mentre per quattro è scattata la prescrizione. È questo l'esito dell'udienza preliminare svoltasi dinanzi al gup di Vibo Valentia per il filone di "Rinascita Scott" rimasto alla Procura ordinaria non essendo contestate le aggravanti mafiose ai ventuno imputati. Nel procedimento sono coinvolti anche imprenditori, politici e funzionari di uffici giudiziari e governativi. Tra loro c'è l'ex sindaco di Pizzo, Gianluca Callipo, che è stato assolto nel troncone principale (rito ordinario) del maxiprocesso – a fronte di una richiesta di 18 anni da parte della Dda di Catanzaro – per cui è stata pronunciata la sentenza di primo grado lo scorso 20 novembre nell'aula bunker di Lamezia Terme. Ci sono inoltre un assistente giudiziario del Tribunale, Danilo Tripodi (42 anni, di Vibo), condannato a un anno nel troncone principale a fronte di una richiesta di 17 anni; un funzionario della Prefettura, Michele Larobina (65 anni, di Arena), e il fratello Nicola (61 anni, di Arena), ausiliario presso l'ufficio del Giudice di pace; Giovanni Giamborino (62 anni di Vibo), ritenuto dagli inquirenti uno degli uomini di fiducia del boss Luigi Mancuso e condannato a 19 anni e 6 mesi nel troncone principale. Fari sulle elezioni del 2017 Secondo l'accusa l'ex sindaco di Pizzo, in occasione delle elezioni del 2017, avrebbe stretto un accordo con i gestori di un esercizio commerciale (i coniugi Francesco Marcello e Antonella Bartolotti, 43 e 41 anni, di Pizzo) che prevedeva l'impegno di questi ultimi a sostenere la sua candidatura in cambio dell'impegno a deliberare atti amministrativi a loro favore. Proprio nell'attività commerciale dei coniugi sarebbe stato in seguito assunto Claudio Solano (50 anni, di Pizzo) dopo aver appoggiato elettoralmente Callipo. Le fughe di notizie Tripodi e i fratelli Larobina sono invece accusati di rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio per una presunta fuga di notizie che dovevano rimanere riservate a favore dell'azienda di cui l'imprenditore Renato Iannello (48enne di San Gregorio d'Ippona che figura tra gli imputati) sarebbe stato l'effettivo dominus. Un'altra presunta rivelazione di segreti d'ufficio è contestata a Tripodi in concorso con Marco Lo Bianco (39 anni, di Vibo), a cui si aggiunge anche l'accusa di favoreggiamento reale sempre in favore di Iannello. Le accuse di usura Giamborino è accusato di usura in concorso con Nazzareno Pugliese (74enne di San Costantino), mentre a quest'ultimo è contestato anche un altro episodio di presunta usura in concorso con il compaesano 56enne Giuseppe Mercadante. Oltre a quelli citati, gli altri imputati sono Filippo Fusca (43 anni, di Vibo), Michelino Scordamaglia (48 anni, di Vibo), Antonio Fuoco (66 anni, di Vibo), Filippo Polistena (48 anni, di Vibo) e Giuseppe Feroleto (33 anni di Tropea). Non luogo a procedere per intervenuta prescrizione è stato invece disposto nei confronti di Maria Concetta Paglianiti (43 anni, di Vibo Valentia), Ahmed Goairy (48enne nato in Marocco e residente a Vibo Valentia), Antonio Scrugli (33 anni, di Vibo Valentia) e Federica Vacatello (31 anni, di Vibo Valentia). Nel collegio difensivo figurano gli avvocati Salvatore Staiano e Gregorio

Viscomi, Antonio Barillaro, Mariateresa Larobina e Luca Cianferoni, Salvatore Pronestì e Giuseppe Bagnato, Valerio Vianello Accorretti e Alessandro Diddi, Giovanni Vecchio e Bruno Vallelunga, Aldo Currà e Alfredo Mercatante, Marco Talarico, Salvatore Sorbilli, Luigi Assisi e Walter Franzè, Armando Veneto e Vincenzo Trungadi, Sandro D'Agostino, Elisabetta Solan.

Sergio Pelaia